



STRUTTURA PROPONENTE: DIREZIONE

DELIBERA n. 86/2013

OGGETTO: GRADUAZIONE DELLE STRUTTURE E DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI  
DELL'A.T.E.R. DI POTENZA.

L'anno 2013, il giorno 10 del mese di Dicembre, nella sede dell'ATER

L'AMMINISTRATORE UNICO

Ing. Mario Vincenzo DRAGONETTI, nominato con decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 11 del 25.10.2010, assistito dal Direttore dell' Azienda arch. Michele BILANCIA;

VISTO l'art. 24 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 dispone: "La retribuzione del personale con qualifica di dirigente è determinata dai contratti collettivi per le aree dirigenziali, prevedendo che il trattamento economico accessorio sia correlato alle funzioni attribuite, alle connesse responsabilità e ai risultati conseguiti. La graduazione delle funzioni e responsabilità ai fini del trattamento accessorio è definita, ai sensi dell'art. 4, con decreto ministeriale per le amministrazioni dello Stato e con provvedimenti dei rispettivi organi di governo per le altre amministrazioni o enti ferma restando comunque l'osservanza dei criteri e dei limiti delle compatibilità finanziarie fissate dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica";

VISTO l'art. 24 del vigente "Regolamento di Organizzazione dell'Azienda" il quale definisce le "Unità di Direzione" dell'ATER quali articolazioni strutturali di "massimo livello";

VISTA la L. R. n. 29/96, istitutiva delle ATER, la quale all'articolo 16 prescrive per i dirigenti dell'Azienda, ai fini dell'attribuzione di compiti e funzioni nonché ai fini della disciplina contrattuale, l'applicazione della legge regionale n. 12 del 02.02.1996;

VISTO l'art. 19 della Legge Regionale n. 29 del 24.06.1996 in virtù del quale, ai Dirigenti dell'Azienda, si applicano tutti gli istituti attinenti lo stato giuridico ed economico dei Dirigenti della Regione;

VISTO l'art. 27, comma 8, del C.C.N.L. per l'Area Dirigenziale, sottoscritto in data 23.12.1999, il quale testualmente recita: "La retribuzione di posizione dei dirigenti degli enti pubblici non economici dipendenti dalle regioni a statuto ordinario e degli I.A.C.P., è definita entro i valori indicati nel comma 2 in base ai criteri stabiliti dalle stesse regioni in relazione alle leggi regionali istitutive dei singoli enti";

RICHIAMATO l'art. 27, comma 1, del precitato CCNL dell'area della dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali che rimette agli enti di determinare, nei limiti delle disponibilità delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato e nell'ambito dei valori minimi e massimi lordi ivi determinati, "i valori economici della retribuzione di posizione delle funzioni dirigenziali previste dai rispettivi ordinamenti, tenendo conto di parametri connessi alla collocazione della struttura, alla complessità organizzativa, alle responsabilità gestionali interne ed esterne.";

#### CONSIDERATO

- che l'allocazione delle posizioni dirigenziali è attuata in applicazione di metodiche procedurali in conformità al dettato legislativo e contrattuale;
- che la collocazione della singola posizione dirigenziale nella fascia retributiva avviene, comunque, in linea di massima e fatti salvi eventuali ulteriori criteri da determinarsi negli appositi provvedimenti organizzativi, in funzione della maggiore o minore autonomia ad essa riconosciuta nella realizzazione di programmi politico-strategici e della più o meno elevata complessità della struttura organizzativo - funzionale gestita;
- che all'assolvimento dell'attività di allocazione di ciascuna posizione dirigenziale, nell'ambito della relativa fascia retributiva, provvede l'Amministratore Unico, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 29/1996, in funzione dello spessore strategico da riconoscere ai singoli ruoli dirigenziali ed in ragione degli obiettivi politici di mandato affidati alla loro responsabilità attuativa;
- che l'A.U. provvede all'allocazione delle posizioni dirigenziali nella relativa fascia retributiva in relazione ai processi di riorganizzazione e nel momento immediatamente successivo all'adozione di modifiche parziali e/o temporanee;
- che l'attuale metodologia applicativa, approvata con delibera dell'Amministratore Unico p.t. n. 60/2001, può essere modificata, integrata od eventualmente sostituita, qualora ciò si renda opportuno o necessario per meglio adeguare la metodologia medesima alle concrete esigenze gestionali e alle peculiarità organizzative dell'ATER;

- che il sistema si basa essenzialmente sulle tre classi di fattori di cui all'art.18 della L.R. 12/1996 e all'art. 27 del CCNL 1998/2001 (collocazione, complessità organizzativa, responsabilità gestionali interne ed esterne) e su 20 parametri;
- che il punteggio riferito ad ogni singolo parametro d'apprezzamento è espresso in valori decimali (da 1 a 10). Nell'ambito di ciascun elemento di valutazione è sempre ricompreso un parametro d'apprezzamento "apicale", con valore massimo pari a punti 10. Viceversa, il valore del parametro di minor riflesso valutativo, nell'ambito di ciascun elemento di giudizio, non corrisponde necessariamente a punti 1, potendo essere anche superiore all'unità di punteggio;
- che il punteggio totale massimo conseguibile, da ciascuna posizione dirigenziale sottoposta a valutazione, corrisponde a punti 200 (ipotesi in cui la posizione dirigenziale conseguiva, relativamente ad ogni specifico elemento di valutazione, la massima valutazione parametrica prevista. Tale valore è riconosciuto al Responsabile dell'Area di coordinamento (Direttore), anche al fine di equiparare il peso della Direzione aziendale al valore massimo della retribuzione di posizione riconosciuta ai Dirigenti regionali, per effetto del richiamato art. 19 della Legge Regionale n. 29 del 24.06.1996;
- che, in virtù delle disposizioni contrattuali, il valore massimo della retribuzione di posizione, così come determinata dall'art. 5, c. 3, del CCNL 2010, è pari a € 45.102,87 per la direzione (parametro 200);

VISTA la propria delibera n. 3/2013 con la quale, attraverso la individuazione delle "Aree Strategiche", si è proceduto a definire l'assetto organizzativo dell'Azienda, alla individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali, alla declaratoria dei compiti loro assegnati;

VISTA la propria delibera n. 5/2013 con la quale sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali;

VISTA la delibera dell'Amministratore Unico p.t. n. 58, adottata in data 09.07.2008, in virtù della quale si procedeva, tra l'altro, ad operare una revisione della graduazione delle posizioni dirigenziali;

ATTESA la necessità di procedere ad un nuovo apprezzamento delle singole posizioni dirigenziali, in considerazione delle mutate condizioni organizzative dell'Azienda;

RITENUTO che tali modifiche comportano una verifica del peso delle strutture dirigenziali perché incidono sugli elementi sostanziali del sistema organizzativo quali le attività, le risorse umane, strumentali ed economiche;

ATTESO che il Nucleo di Valutazione, in sintonia con i citati provvedimenti, ha elaborato e redatto un documento, contenente le procedure per l'apprezzamento e la graduazione delle singole strutture aziendali e delle posizioni dirigenziali del nuovo modello, che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante;

RILEVATO che l'applicazione del sistema di graduazione (all. n. 1), conduce all'individuazione all'interno di ciascuna tipologia di incarico di una sola fascia di posizione retributiva, oltre a quella massima da riconoscersi alla Direzione;

RITENUTO di approvare la proposta del Nucleo di Valutazione, in quanto coerente con le disposizioni contrattuali e legislative attualmente vigenti;

RITENUTO, altresì, di dover disciplinare anche la fattispecie di affidamento "ad interim" di incarichi dirigenziali;

RICHIAMATI i quesiti AII 37, AII 42 e AII 76 degli Orientamenti Applicativi dell'ARAN con i quali viene suggerito di utilizzare le risorse destinate al pagamento delle retribuzioni di posizione relative a posti di qualifica dirigenziale vacanti per valorizzare "significativamente la retribuzione di risultato dei dirigenti interessati, in modo da tenere conto anche delle responsabilità connesse all'espletamento degli incarichi ad interim (art. 29, comma 1, del CCNL del 23.12.1999) e della gravosità della situazione determinatasi in capo a ciascun dirigente per effetto dell'affidamento di più incarichi contemporaneamente";

RITENUTO, in aderenza a tali orientamenti, prevedere a titolo di retribuzione di risultato - per gli affidamenti ad interim di incarichi dirigenziali - un valor massimo, pari al 40% (quaranta per cento) dell'importo della retribuzione di posizione dell'ufficio ad interim affidato - parametrato in dodicesimi rispetto al periodo dell'incarico effettivo ed in proporzione alle valutazioni effettuate dai competenti organi;

VISTO il parere favorevole espresso dal Direttore dell'Azienda in ordine alla regolarità tecnica-amministrativa della proposta di cui alla presente deliberazione;

VISTO il parere reso dal Direttore dell'Azienda in ordine alla legittimità della proposta di cui al presente provvedimento;

#### DELIBERA

- 1) di approvare la “Metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali” di cui al documento, allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare, altresì, la conseguente graduazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali nei termini di cui al citato allegato;
- 3) di confermare la segnalazione “tecnica” del Nucleo (delibera 60/2001) diretta ad unificare il valore delle indennità di posizione, in considerazione del limitato scostamento dei valori d'apprezzamento delle posizioni dirigenziali, riconducendolo a quello massimo individuato;
- 4) di stabilire, a titolo di retribuzione di risultato per gli affidamenti ad interim di incarichi dirigenziali, un valor massimo, pari al 40% dell'importo della retribuzione di risultato dell'ufficio – ad interim affidato - parametrato in dodicesimi rispetto al periodo dell'incarico effettivo ed in proporzione alle valutazioni effettuate dai competenti organi.

La presente delibera, costituita da n. 5 facciate, oltre l'allegato, verrà affissa all'Albo dell'Azienda per rimanervi esposta per 15 giorni e si provvederà successivamente alla sua catalogazione e conservazione.

IL DIRETTORE DELL'AZIENDA  
F.to Michele BILANCIA

L'AMMINISTRATORE UNICO  
F.to Mario Vincenzo DRAGONETTI

STRUTTURA PROPONENTE:  
UNITA' DI DIREZIONE "DIREZIONE"

DELIBERA n. 86/2013

OGGETTO: GRADUAZIONE DELLE STRUTTURE E DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI  
DELL'A.T.E.R. DI POTENZA.

L'ESTENSORE DELL'ATTO (Avv. Vincenzo PIGNATELLI)

F.to Vincenzo PIGNATELLI

ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO SULLA CORRETTEZZA, PER I  
PROFILI DI PROPRIA COMPETENZA, DEGLI ATTI PROPEDEUTICI ALLA SUESTESA PROPOSTA  
DI DELIBERAZIONE (Legge n. 241/90, art. 72 del Reg. Org.)

II RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(arch. Michele BILANCIA)

F.to Michele BILANCIA

PARERI DI REGOLARITA' AI SENSI DEL REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E  
CONTABILITA' E DEL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnico-amministrativa del presente atto:

UNITA' DI DIREZIONE: "DIREZIONE"  
II DIRETTORE  
(arch. Michele BILANCIA)

data \_\_\_\_\_

F.to Michele BILANCIA

Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile del presente atto:

UNITA' DI DIREZIONE: "GESTIONE PATRIMONIO E RISORSE"  
IL DIRIGENTE  
(Avv. Vincenzo PIGNATELLI)

data \_\_\_\_\_

F.to Vincenzo PIGNATELLI

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità del presente atto:

II DIRETTORE DELL'AZIENDA  
(arch. Michele BILANCIA)

data \_\_\_\_\_

F.to Michele BILANCIA